



Sopra: il folto pubblico presente all'inaugurazione del parco ■  
Sotto: lo spettacolo offerto dalla Compagnia dei Folli durante la manifestazione



li andarono a fare bella mostra di sé a Roma, prima nel Museo Nazionale Romano ed ora nel Museo dell'Alto Medioevo.

Nel 1995, a seguito delle celebrazioni per il centenario della scoperta della necropoli di Castel Trosino, venne organizzata ad Ascoli un'importante mostra che ha costituito l'occasione del temporaneo ritorno dei preziosi reperti.

Il successivo convegno ha portato ad un rinnovato impegno negli studi e, finalmente, anche ad una ripresa d'interesse per lo stesso sito che si era perso di vista. Nel 1998, veniva costituito presso il Comune di Ascoli Piceno un Comitato scientifico per la valorizzazione del patrimonio archeologico tardoantico ed altomedievale della città, presieduto dalla dott.ssa Marisa Velocchia Rinaldi, ispettrice centrale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Come primo atto, il Comitato ha avviato le iniziative di promozione dell'area di Castel Trosino sia dal punto di vista archeologico che naturalistico-ambientale, proponendo all'Amministrazione Comunale di acquisire l'area della necropoli di S. Stefano. La disponibilità dell'area ha permesso l'avvio dei lavori di sistemazione del parco grazie all'accordo raggiunto tra il Comune di Ascoli Piceno Ascoli Piceno ed i Consorzi di bonifica del Tronto. L'accordo si è palesato attraverso una compartecipazione finanziaria dei due enti e con l'esecuzione dei lavori in diretta amministrazione da parte del Consorzio nella persona dell'ing. Franco Laganà, lavori che sono consistiti principalmente nella sistemazione del pianoro rimboschito con diradamenti delle piante, pulitura del fondo ed eliminazione delle chiudende in filo spinato e nella realizzazione dei sentieri di collegamento con la sottostante strada provinciale e con l'abitato di Castel Trosino. L'intervento successivo ha visto l'esecuzione da parte della squadra operativa del Consorzio dei saggi di scavo diretti dalla dott.ssa Cecilia Profumo della Soprintendenza Archeologica delle Marche e dal dott. Andrea Staffa della Soprintendenza Archeologica degli Abruzzi. Al termine degli scavi sono stati apposti alcuni cartelli contenenti informazioni di carattere generale.

L'inaugurazione del parco è avvenuta il 12 giugno 2001. I

partecipanti che di buon grado hanno percorso il sentiero che dal parcheggio di Castel Trosino attraversa il bosco per raggiungere l'area archeologica, dove la Compagnia dei Folli si è esibita in un suggestivo spettacolo.

Nel corso dell'estate moltissimi turisti hanno visitato il parco, grazie al servizio di "Girobus dell'arte" organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune e con la collaborazione di diversi volontari di Castel Trosino ed in particolare di Claudio Rosa, responsabile del vicino Centro di educazione Ambientale "Aula Verde".

Considerati i lusinghieri risultati ottenuti, gli enti hanno manifestato la volontà di sviluppare ulteriormente il progetto. Per l'anno prossimo, infatti, si prevede di sistemare definitivamente l'area e di collegarla ad altri punti di notevole interesse posti nelle vicinanze, come il vicino Colle della Luna ed il sottostante lghetto Enel. I percorsi saranno attrezzati con pannelli contenenti informazioni appropriate in modo tale da creare nel sito un "archeotopo". Con questa nuova parola s'intende indicare un luogo di frequentazione antropica antica dove i valori umanistici della memoria s'incontrano con i valori del paesaggio. Più precisamente, l'archeotopo è un luogo attrezzato alla comunicazione di dati storico-ambientali dove si raccontano origini, sviluppo e significati della civiltà riflessa in quel luogo. Nel nostro caso, Castel Trosino rappresenta un suggestivo luogo dove l'eccezionale valenza ambientale si coniuga con la memoria della mitica presenza longobarda. È opportuno precisare che archeotopo® è un marchio registrato di proprietà della A. Andersen MBA, applicato per la prima volta in Italia a Bolzano per il progetto sull'Uomo di Similkan e reso disponibile, grazie al lavoro sviluppato dall'archeologa Martini, consulente del Ministero, anche per il progetto del Parco archeologico ambientale di Castel Trosino e che s'intende estendere a tutta la via Salaria, nell'ottica di un progetto di vasta area. Queste considerazioni permettono di assicurare uno sviluppo dell'iniziativa sotto l'aspetto della comunicazione, in quanto la A. Andersen intende costituire e promuovere una rete di archeotopi a livello nazionale.